

Firmato l'esecutivo, lavori per 30 milioni. Solo dopo si procederà all'abbattimento di alcuni padiglioni e nascerà il materno-infantile

# Nuovo ospedale, risolti i contenziosi Entro il 2011 la consegna degli edifici

di PAOLA LENARDUZZI

**Un colpo d'acceleratore su lungaggini e piccoli contenziosi per ripartire con il nuovo ospedale in modo che sia consegnato entro il 2011. L'annuncio è del direttore del Santa Maria, Carlo Favaretti, il quale fa sapere che proprio l'altro ieri è stata posta la firma sull'esecutivo che chiude il 1° e il 2° lotto.**

«In questi ultimi due mesi abbiamo provveduto a dipanare alcune matasse molto complicate». Comincia così Favaretti, facendo un rapido cenno alle frizioni - tra penali per ritardi e riserve per disaccordi tra le parti - insorte tra l'azienda ospedaliero universitaria e il concessionario Edilsa per la consegna del nuovo nosocomio. Azzerato il contenzioso, come ha spiegato anche il direttore amministrativo Paolo Biacoli, è stato rinnovato il contratto con lo stesso Consorzio e sono state fissate le tempistiche: nel prossimo marzo gli spogliatoi al 1° interrato, gli ambulatori e le aree d'accesso; entro il luglio dell'anno che verrà, consegna sia della Radioterapia (all'interrato del nuovissimo edificio) che del tunnel che collega lo Scroscopi al padiglione delle Nuove Mediche con ultimazione del complesso (collaudi esclusi) entro il dicembre 2011.

Tutto ciò, insomma, che porta la direzione a parlare di «ospedale funzionale» e che preve un impegno poco inferiore ai 30 milioni di euro (cui vanno aggiunti altri 3 per Radioterapia e il collegamento sotterraneo). «Ma con Edilsa si è stabilito che se nella gara

d'appalto si ottenesse un ribasso sulla base d'asta superiore al 15%, il risparmio sarà equamente diviso tra l'azienda e il concessionario», aggiunge Favaretti.

Nel dettaglio: fisica sanitaria, medicina nucleare, sale riunioni, sterilizzazione all'interrato; endoscopia, radiodiagnostica di elezione al piano terra; degenze, blocco opera-



Il direttore generale Carlo Favaretti (a destra) e quello amministrativo, Paolo Biacoli (*Anteprima*)

torio con sei sale di chirurgia generale, terapia intensiva e semiintensiva al primo piano; degenze, gruppo operatorio con sei sale di chirurgia specialistica, day hospital emato-oncologico e ambulatori al secondo; quindi al terzo degenze dei trapiantati emato oncologici, infine al quarto studi medici e uffici. Solo dopo il 2011 si procederà all'abbattimento dei padiglioni che non saranno riadattati, a cominciare dagli ex Pensio-

nanti, mentre finalmente, con il trasferimento di Ostetricia-Ginecologia e di Neonatologia, al Petracco sorgerà l'atteso materno-infantile.

Mentre è già stato avviato l'iter per le opere di adeguamento della centrale termica del 2° lotto, necessaria per l'attivazione anticipata di Radioterapia, ambulatori e spogliatoi, un ulteriore decreto ha stabilito l'aggiudicazione provvisoria della gara per l'affidamento della Nuova centrale tecnologica.

L'azienda ospedaliero-universitaria ha voluto poi guardare avanti, ponendo le basi per la restante parte dell'osped-

dale, in questo caso svincolati da Edilsa. «Stiamo lavorando con la Regione - informa Favaretti - perchè si giunga all'accordo di programma con lo Stato per il terzo lotto, che prevede nuove degenze e un ulteriore blocco operatorio, per 43 milioni di euro, mentre intendiamo avere una visione unitaria anche per il quarto lotto, il cui costo sarà di

80 milioni e per il quale provvederemo alle progettazioni preliminari, ben sapendo dove vogliamo arrivare».

Il nuovo ospedale non prevede una variazione nel numero dei posti letto che, come adesso, saranno circa un migliaio, «e non si tratterà solo di semplice cambiamento di locali - annuncia il direttore generale - ma pure di organizzazione, per la quale stiamo già lavorando».



Ecco una panoramica del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia: il progetto esecutivo prevede la consegna del 1° e del 2° lotto entro il dicembre del 2011